Anno VIII. N. 1. Sanremo, Gennaio 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Acacie innestate delle migliori specie e varietà

Semi di garofano rifiorente comuni

id. id. id. americani

Semi di garofano rifiorente

ottenuti per fecondazione artificiale.

☞ Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesa coltivavione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

17.2.28

Per le relazioni col BELGIO ed OLANDA

quelli che conoscono l'**Annuario Belga-Olandese dell'Orticoltura, dell'Arboricoltura, dei Venditori di semi e piantatori di Tabacco,**

Prezzo L. 10

Sono unanimi nel dichiarare che è la Guida più completa dei rami di cui tratta.

Contiene migliaia di indirizzi interessanti tanto del Belgio che di altri paesi.

Passa in rassegna ogni specialità orticola, e similari con l'indicazione dei produttori di ciascuna, classificandoli in una lista alfabetica che forma, per modo di dire, un Dizionario che cita le origini stesse dei diversi prodotti.

Questo libro è costantemente consultato in ogni ufficio del ramo. La sua pubblicità vale dell'oro, ciò non di meno si fa a prezzi veramente modesti. Chiedere informazioni alla

Société d'Edition des Annuaires - Chaussée de Bruxelles, 160 - LEDEBERG-GAND (Belgique).

Per l'Italia dirigersi: Alla Casa Editrice « L'ANNUARIO NAZIONALE » Via S. Vito, 15 — MILANO — Casella Postale 219.

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (**Italia**)

Sono disponibili per la piantagione in Marzo-Aprile-Maggio, fortissime piante trapiantate, del miglior tipo di

ASPARAGUS PLUMOSUS

a L. 25 - 35 - 50 al cento.

ASPARAGUS SPRENGERI

a L. 20 - 30 - 40 al cento.

Riduzione per forti quantità.

Prenotarsi subito.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori

Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**

Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO

SANREMO

Via Roma, 18.

Anno VIII. N. 1. Sanremo, Gennaio 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**.

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1[2 pag. L. 60 - 1[3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Repetita Juvant - A proposito della gelata del mese scorso . . . . . Pag. 1
Statistica Floreale 1926-27 . . . . . » 4
Una gloria dell'olivicoltura italiana - Il Dr. E. Fenzi . . . . . » 9
L'azione del disgelo sulle piante . . . » 13
Protezione contro la gelata mediante l'irrigazione » 15
Tra piante e fiori: per la protezione delle colture invernali della Riviera . . . » 16
Notizie ed Echi . . . . . » 17
Federazione Provinciale Sindacati Agricoli . » 20
Relazione Meteorologica del mese di Dicembre » 23
Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria . » 24
Mercato dei fiori . . . . . » 25

REPETITA JUVANT

A proposito della gelata del mese scorso.

Anche quest'inverno il gelo ha danneggiato le nostre coltivazioni floreali ed orticole. Ormai dobbiamo convenire che le gelate non costituiscono più un'eccezione per i nostri paesi e, per quanto questa constatazione sia dolorosa, non dobbiamo nascondere la verità a noi stessi, e dobbiamo pensare a difenderci contro le avversità.

« Da vent'anni non si ricorda una gelata come questa! » dicono alcuni.

Non è vero: Ricordiamo alcune date: 1 e 2 gennaio 1905; 16 e 17 dicembre 1920; 13 gennaio 1926; 17, 18, 19 dicembre 1927. E quest'ultima gelata non fu la più *cruda*, nè per durata, nè per intensità: durò poche ore in due notti consecutive e, anche nei luoghi più esposti al vento del nord, la temperatura non oltrepassò i -4°,5 C. Il 13 gennaio 1926 invece, ricordatevene, raggiunse in qualche luogo i -7° C. È vero che la temperatura non è il solo coefficiente da prendere in considerazione in una gelata: l'umidità dell'aria e l'irradiazione solare hanno anch'essi una grande influenza; in quest'inverno fu il gelo umido ad aumentare i danni della bassa temperatura, mentre nell'inverno del 1926, fu l'irradiazione solare, che provocò il rapido disgelo.

Dunque, tornando a bomba: «Le gelate invernali non sono più un'eccezione; che cosa dobbiamo fare? Coprire le piante e coltivarne meno; questo dicemmo sin dal 1905, questo venne ripetuto da altri nel 1920, e da noi nel 1926, questo raccomandiamo anche oggi come il provvedimento-base che *bisogna* adottare per non dover piangere poi guai maggiori. Prevenire val meglio che reprimere!

Riportiamo — non per vano vanto da profeti, ma con l'intento di persuadere, di aprir gli occhi agli illusi (oh! ve ne sono ancora!) — quanto scrivevamo nel gennaio 1905 sull'*Agricoltura Ligure*:

— « *Il rimedio contro il freddo.* — Agli agricoltori della Provincia di Portomaurizio, (circolare della Cattedra): Il freddo insolito di questi ultimi giorni ha rovinato le nostre colture jemali di fiori e d'ortaggi, azzardate in modo veramente primitivo in piena aria. Le colture invernali fatte in piena aria sono inevitabilmente catastrofiche.

La buona pratica insegna a proteggere d'inverno queste colture con stuoje, vetrine, ed occorrendo con stufe. Si coltivi meno; ma meglio. Il maggior valore dei prodotti delle serre negli anni freddi compensa largamente di ogni anticipazione. Bisogna quindi invocare un savio Credito Agrario di Stato, come si ha in tutti i paesi civili, coll'aiuto del quale la nostra piccola proprietà possa munirsi delle scorte indispensabili per l'esercizio dell'industria floreale ed orticola litoranea.

Nel tempo stesso conviene scuotere la vegetazione offesa ed intorpidita dal freddo co un po' di nitrato di soda, pronto ed energico stimolante dell'attività vegetativa. Alle rose si diano 100 grammi di nitrato per piede, ed ai garofani se ne dia 50 gr. per metro quadrato. Si dia pure nitrato di soda in soluzione al 2 per mille (due grammi ogni litro d'acqua) e ripetutamente. Così si anticiperà la seconda fioritura. Lo stesso vale per i carciofi, i cavoli, le cicorie, etc.

Nitrato di soda su tutta la linea ed agitazione pel Credito Agrario! »

10 *Gennaio* 1905.

Mario Calvino ».

* * *

Il 15 Gennaio 1905 venne tenuto ai Piani di Vallecrosia un Comizio dei Floricoltori, Orticoltori ed Agricoltori del Circondario di Sanremo, per discutere sul da farsi di fronte agli enormi danni cagionati dal freddo straordinario dei primi dell'anno.

Ai numerosi intervenuti dissi in quell'occasione:

« Si è andati in verità con la testa nel sacco estendendo le colture invernali anche laddove non esistevano quei ripari naturali che almeno fanno sperare maggiore riuscita in pien'aria. Ma non è alla pien'aria che devonsi affidare le colture floreali ed ortalizie destinate alla produzione invernale. Ricordo quello che un vecchio orticultore di Antibo ebbe a rispondermi alcuni anni or sono, mentre, visitando le sue colture, gli osservavo che in Liguria si coltivava in pien'aria. « Coltivando in pien'aria, si va incontro inevitabilmente a vedersi rovinare in un giorno il lavoro di uno o più anni! » Ora ne abbiamo la migliore dimostrazione. Occorre trar profitto dagli insegnamenti della buona pratica e coltivare meno, ma meglio, proteggendo le colture con «*baches*», con *chassis* e stuoie. In un'annata fredda si avrà ne tali benefici da poter coprire cento volte le anticipazioni fatte per simili opere.

Si obbietta che mancano i mezzi per fare le serre, e questa è una ragione buona fino ad un certo punto. Poichè noi abbiamo il diritto di chiedere allo Stato il riconoscimento dei nostri bisogni. In nessuna regione il Credito Agrario potrebbe trovare miglior terreno ».

* * *

Se i floricoltori ci avessero dato ascolto ed avessero diviso scalarmente nei 22 anni che sono trascorsi, le spese per la copertura invernale delle coltivazioni, i danni del gelo sarebbero stati evitati.

* * *

Ma ora abbiamo l'Istituto di Credito Agrario per la Liguria — sorto dopo le grandi battaglie iniziate dal sottoscritto e proseguite dal cav. uff. Raffaele De Carolis, alla testa dei nostri piccoli proprietari, continuamente ingannati, delusi e spogliati —, ora abbiamo il Credito Agrario che mette a disposizione di ogni floricultore « ventimila lire » di prestito speciale da pagarsi in quattro annualità per la protezione invernale delle coltivazioni con vetrine e stuoie!

In 23 anni qualche progresso si è fatto; ma è stato poco.

Debbo ricordare a titolo di onore quanto in quel Comizio del 1905 ebbe a dire un cittadino illustre di Coldirodi, ora purtroppo scomparso, il deputato provinciale Giacomo Cassini.

« Egli — riproduco dall'*Agricoltore Ligure* del 12 febbraio 1905 — dopo aver fatto la storia della nostra crisi agricola, accennando al nessun reddito dei limoni, degli olivi, della vigna, che ci spinse a tentare altre coltivazioni e da cui sorse la nostra floricoltura, enunciò tutti i sacrifici dei piccoli proprietari addetti a questa specie di industria, quale è la floreale, sacrifici che poi sono resi vani da una notte o da poche ore di gelo, che distrugge ogni legittima speranza delle nostre popolazioni laboriosissime.

« Ma in questo Comizio, disse l'avv. Cassini, non devesi sentire la voce di chi chiede; ma di chi reclama il suo diritto. Nemmeno debbonsi mendicare allo Stato sussidi di sorta; ma assurgendo a dignità di lavoratori, tutti dobbiamo reclamare allo Stato che ripari all'infortunio sul lavoro.

Come nel terremoto del 1887 lo Stato intervenne, dando modo però ad avidi speculatori di monopolizzare i soccorsi, così lo Stato. oggi deve provvedere, dappoichè i lavoratori si sono posti sul terreno del diritto del lavoro ».

Siamo di fronte ad un diritto di chi lavora per arricchire la Nazione, diritto di essere garantito di fronte agli infortuni sul lavoro. La gelata insolita è un vero infortunio sul lavoro e come tale deve essere trattata.

Ora che l'Italia risorge a nuova vita sociale e politica in virtù del Fascismo, e con la Carta del Lavoro e l'organizzazione dello Stato Unitario Corporativo segna l'inizio di una nuova civiltà, basata sulla solidarietà e giustizia sociale, non v'è dubbio che tali voti saranno esauditi. Abbiamo già il Credito Agrario di Stato. Ora occorre l'assicurazione di Stato contro le inclemenze della Natura.

Noi ripetiamo questi antichi voti e li presentiamo a S. E. il Gr. Uff. Farina, Prefetto della nostra Provincia, che ha potuto già valutare gli enormi danni sofferti dai nostri piccoli proprietari orticultori e floricultori. perchè compreso dei nostri bisogni e testimone della nostra attività e del nostro patriottismo voglia con la sua alta mente farci ottenere dal Governo tutti quei provvedimenti che il caso impone — risolvendo ancora questo problema in modo da dimostrare a proprî ed estranei la superiorità dello Stato Fascista.

Sanremo, 15 Gennaio 1928. MARIO CALVINO.

P. S. — Credo conveniente riprodurre l'ordine del giorno votato nel Comizio del 1905 a Piani di Vallecrosia, per il valore storico che rappresenta e per dimostrare che in gran parte solo ora si è ottenuto quella che si chiedeva:

« Il Comizio dei floricoltori, orticoltori ed agricoltori del Circondario di Sanremo, riuniti per iniziativa della Società pel Progresso dei Piani di Vallecrosia nella Sala dello Stabilimento Floreale dei sigg. F.lli Fiorito, allo scopo di avvisare ai mezzi per lenire i danni cagionati dal recente gelo alle diverse colture litoranee; ritenuto che il freddo distrusse il raccolto dei fiori, degli ortaggi, rovinando anche le piante degli agrumi, colture che danno un prodotto di parecchi milioni alla nostra provincia;

ritenuto che la persistente siccità di questi ultimi dieci mesi ha compromesso il raccolto futuro delle olive, e che quindi tutti i raccolti sono per mancare;

considerando che il danno prodotto alla nostra agricoltura ha molti punti di raffronto con gli infortuni sul lavoro, cui provvede apposita legge — esplicandosi l'agricoltura nostra con la piccola proprietà, forma di lavoro maggiormente estesa in Liguria;

rivolge calda e viva parola al Governo perchè esenti per un biennio, con provvedimento generale, dall'imposta prediale i proprietari dello provincia di Porto Maurizio, danneggiati dai freddi, e istituisca un Credito Agrario di Stato che valga a fornire alla nostra piccola proprietà, così attiva e laboriosa, le scorte necessaria per la trasformazione ed il miglioramento delle colture, richiamando l'attenzione su quanto avviene sulla Costa d'Azzurro Francese favorita dal Credito Agrario di Stato ».

STATISTICA FLOREALE

CAMPAGNA 1926 - 1927.

Ricevuti con ritardo i dati statistici di controllo, non abbiamo potuto licenziare prima d'ora la statistica, che da quando ha visto la luce questo Bollettino, abbiamo avuto cura di presentare ai fedeli lettori.

FIORI RECISI, esportati dalla Liguria con le Ferrovie di Stato

dal 15 Settembre 1926 al 15 Luglio 1927

STAZIONI di Partenza	DESTINAZIONE Italia		Estero		TOTALE GENERALE	
	N. Colli	Kg.	N. Colli	Kg.	N. Colli	Kg.
Ventimiglia . .	145.633	1.471.616	54.030	559.578	199.663	2.031.194
Vallecrosia . .	14.278	162.632	899	9.313	15.177	171.945
Bordighera . .	29.417	409.579	52.611	517.869	82.028	927.448
Ospedaletti . .	30.465	323.726	34.979	332.868	65.444	656.594
Sanremo . . .	66.030	859.329	73.200	764.940	139.230	1.624.269
Taggia . . .	65.727	823.703	2.506	33.456	68.233	857.159
S. Stef.-Riva L.	14.506	188.465	77	799	14.583	189.264
Circond. di S. Remo	366.056	4.239.050	218.302	2.218.823	584.358	6.457.873
Diano Marina .	147	2.009	2	26	149	2.035
Cervo S. Bartol.	632	11.687	—	—	632	11.687
Totale Prov. di **Imperia**	366.835	4.252.746	218.304	2.218.849	585.139	6.471.595
Andora . . .	67	559	—	—	67	559
Alassio . . .	666	9.095	1	6	667	9.101
Albenga . . .	4.619	61.113	4.628	67.439	9.247	128.552
Loano	564	7.622	—	—	564	7.622
Pietra Ligure .	1.116	19.281	1.540	21.207	2.656	40.488
Finalmarina . .	51	185	—	—	51	185
Genova P. P. .	11.405	131.157	1.729	19.277	13.134	150.434
» Pegli .	186	1.319	—	—	186	1.319
» Quinto .	1.908	10.361	140	1.384	2.048	11.745
» Nervi .	8.007	90.685	530	5.463	8.537	96.148
Rapallo . . .	194	1.184	1	3	195	1.187
Zoagli	329	5.098	—	—	329	5.098
Prov. di **Genova**	29.112	337.659	8.569	114.779	37.681	452.438
Totale **Liguria** .	395.947	4.590.405	226.873	2.333.628	622.820	6.924.033

Nel Bollettino dell'ottobre 1926 accennammo al sensibile aumento, nella provincia di Imperia, delle coltivazioni floreali — con particolare riguardo a quelle dei garofani nel circondario di Sanremo. Lo stesso fenomeno continuò a verificarsi nella Campagna 1926-27, con una conseguente maggior produzione, non seguita per altro, come era a prevedersi, da un relativo aumento nel valore complessivo della produzione stessa e ciò malgrado non si avessero avute a lamentare rilevanti dannose inclemenze atmosferiche, che giustificasse una diminuzione dei prezzi.

Dal prospetto che precede risulta che le spedizioni per ferrovia dalla P. di Imperia passarono da kg. 5.892.196 (Boll. di Novembre 1926, p. 318), della Campagna 1925-26, a kg. 6.471.595 della ultima Campagna, con un aumento di kg. 579.399.

Nelle provincie di Savona e Genova la produzione diminuì per contro di kg. 652.118 dovuta quasi esclusivamente alle spedizioni fatte dalla Stazione di Zoagli, che le Ferrovie registrarono nel 1925-26 in kg. 562.355 — dei quali kg. 555.778 esportati all'estero per il transito di Chiasso — mentre nel 1926-27 si spedirono da Zoagli, e soltanto per l'interno del Regno, k. 5.098.

Dal prospetto che segue, il quale pone in raffronto i risultati delle ultime tre Campagne, potremo rilevare altre importanti differenze.

Confronto riassuntivo fra le ultime tre campagne 1924-25; 1925-26 e 1926-27

Fiori recisi - esportati dalla Liguria con le Ferrovie di Stato.

Campagne	PROVINCIA DI IMPERIA			PROVINCIE DI GENOVA E SAVONA			Totale generale
	Italia Kg.	Estero Kg.	Totale Kg.	Italia Kg.	Estero Kg.	Totale Kg.	Kg.
1924-25	2.867.881	4.058.098	6.925.979	395.216	127.207	522.423	7.448.402
1925-26	3.424.711	2.467.485	5.892.126	326.541	651.395	977.936	6.870.132
1926-27	4.252.746	2.218.849	6.471.595	337.659	114.779	452.438	6.924.033
a	b	c	d	e	f	g	h

COLONNA: b) - crescente continuo aumento delle spedizioni nell'interno del Regno.

COLONNA: c) - forte continua diminuzione delle spedizioni all'estero, che raggiunge quasi il 50 % in meno della Campagna 1924-25, neppur lontanamente compensata, come valore economico, dalle aumentate spedizioni in Italia.

COLONNA: e, f, g) - identici fenomeni, denunziati in precedenza, anche per le spedizioni dalle provincie di Savona e Genova, tenuto conto di quanto si è detto per la Stazione di Zoagli.

COLONNA: h) - sensibile diminuzione nell'ammontare generale delle spedizioni.

Diamo ora lo specchietto che venne tanto apprezzato lo scorso anno, della ripartizione delle spedizioni ferroviarie per le singole *destinazioni* in Italia e ai «transiti» per l'estero.

Destinazione	Spedizioni per l'interno d' Italia CAMPAGNA: 1924-25 Kg.	1925-26 Kg.	1926-27 Kg.	Transiti	per l' Estero CAMPAGNA: 1924-25 Kg.	1925-26 Kg.	1926-27 Kg.
Torino . .	520.168	621.527	548.949	Zurigo . .	—	—	103.271
Milano . .	732.435	936.544	860.937	Modane .	305	515	—
Venezia .	189.879	174.972	186.486	Chiasso .	2.058.934	1.775.447	375 439
Firenze .	133.373	158.980	155.444	Brennero .	778.340	309.679	263.738
Roma . .	292.095	344.192	296.067	Tarvisio .	287 092	315.234	356.132
Ventimiglia	—	—	5.084	Basilea .	—	—	1.072.910
Altre Città	1.395.147	1.515.037	3.537.450	Postumia .	12 635	28.082	373
				Ventimiglia	1.047.999	689.923	161.765
Totale	3.263.097	3.751.252	4.590.405	Totale	4.185.305	3.118.880	2.333.628

Da questo specchietto - lato sinistro — si vede come le spedizioni alle suddette grandi Città non subirono differenze sensibili nelle tre ultime Campagne. Aumentarono invece e in misura rilevante, nell'ultima Campagna, le spedizioni nelle «altre città» non nominate: kg. 2.537.450, con una differenza in più di oltre un milione di kg. in confronto alle annate 1924-25 e 25-26.

Nella seconda parte dello specchietto — lato destro — figurano fra i transiti le Stazioni di Zurigo e Basilea, alle quali gli esportatori nostri trovarono conveniente appoggiare la merce, come troveranno il loro tornaconto da qui in avanti, a spedire direttamente i fiori a molte Stazioni Austriache, giovandosi della «nuova Tariffa» concordata tra le Ferrovie dello Stato e le Ferrovie Austriache, entrata in vigore col 1.° gennaio 1928, pel trasporto di fiori freschi, piantine vive e foglie ornamentali, spediti a G. V. con treni diretti, a condizioni assai favorevoli.

Nell'ultima colonna, sempre alla destra dello specchietto, salta agli occhi una cifra: quella dei kg. 161.765 del transito di Ventimiglia, che rappresenta il totale delle spedizioni in Francia, Belgio, ecc.

Nel 1925-26 ne spedimmo 689.923 kg. e nel 1924-25, come risulta nelle due precedenti colonne, kg. 1.047.999. Se riandiamo alle antecedenti Cam-

pagne, il contrasto risulta anche maggiore; nel 1923-24, l'esportazione in Francia, Belgio, ecc. raggiunse 1.886.645 kg. dei quali 454.573 rimasti in Francia.

Francia e Belgio provvedono ormai totalmente al loro fabbisogno di fiori, non solo, ma ne esportano anche nel nostro paese. La Francia, nel 1926 ne introdusse in Italia 183.500 kg.!!

Riteniamo interessante dare, per la prima volta, un quadro speciale con la ripartizione delle spedizioni in Italia, per ferrovia, dalle Stazioni di partenza alle singole Città del Regno.

STAZIONI di SPEDIZIONE	Città d'Italia ove furono spediti i fiori: Torino Kg.	Milano Kg.	Venezia Kg.	Firenze Kg.	Roma Kg.	Ventim. Kg.	Altre Città d'Italia Kg.	TOTALE Kg.
Ventimiglia . . .	39 958	205.710	17.006	33.409	21.716	—	1.163.817	1.471.116
Vallecrosia	47.624	18.341	—	3.204	21.522	—	41.941	162.632
Bordighera	39.573	13.025	60.269	8.239	92.367	—	196.106	409.579
Ospedaletti	58.869	30.531	22.039	47.036	69.700	104	95.447	323.726
Sanremo	69.028	202.551	16.965	11.834	44.403	379	514.175	859.329
Taggia	234.229	166.619	61.124	40.610	28.426	2.550	270.145	823.703
S. Stefano-Riva . .	3.599	83.265	20	16.138	3.550	147	81.746	188.465
Diano Marina . . .	306	90	10	—	—	2	1.601	2.009
Cervo San Bartol.	4.249	1.462	—	—	685	—	4.291	11.687
Prov. di Imperia . .	497.435	771.594	177.433	150.470	282.375	3.182	2.370.269	4.252.746
Andora	475	84	—	—	—	—	—	559
Alassio	4.549	2.880	—	2	10	41	1.613	9.095
Albenga	6.034	10.086	2.519	4.410	7.674	1.184	29.206	61.113
Loano	685	5.968	—	—	5	—	964	7.622
Pietra Ligure . . .	7.054	8.681	—	—	10	—	3.536	19.281
Finalmarina . . .	72	18	—	—	2	—	93	185
Genova P. P. . . .	14.260	21.901	3.344	535	5.974	677	84.466	131.157
» Pegli . . .	11	873	—	—	9	—	426	1.319
» Quinto . .	1.377	2.293	1	—	—	—	6.690	10.361
» Nervi . . .	14.354	33.347	3.182	19	—	—	39.783	90.685
Rapallo	274	552	7	8	3	—	340	1.184
Zoagli	2.369	2.660	—	—	5	—	64	5.098
Prov. Genova-Sav.	51.514	89.343	9.053	4.974	13.692	1.902	167.181	337.659
Totali Liguria . .	548.949	860.937	186.486	155.444	296.067	5.084	2.537.450	4.590.405

PRODUZIONE COMPLESSIVA NELLE DUE RIVIERE.

Oltre ai dati sin qui registrati si deve tener conto:

a) - del non indifferente quantitativo, non controllato dalle Ferrovie, e trasportato giornalmente a Milano, Torino, ecc. dai non pochi « corrieri »:

b) - del giornaliero rilevante consumo locale di fiori, nei luoghi di produzione della Liguria e Città limitrofe;

c) - delle spedizioni a mezzo Posta:

d) - dei fiori (si tratta di vagoni) offerti in omaggio al Milite Ignoto e altre feste patriottiche; di quelli occorsi per le esposizioni, ecc.

e) - dei non trascurabili quantitativi di fiori « scartati » giornalmente, perchè inservibili per cento motivi, dai negozianti-esportatori e, per quanto in misura minore, dagli stessi produttori:

tenuto conto di quanto sopra, crediamo di non essere lontani dal vero calcolando che anche nella decorsa Campagna 1926-27 la produzione totale raggiunse abbondantemente gli 8 MILIONI DI CHILOGRAMMI.

CONCLUSIONE. — Il fatto che purtroppo, merita maggior attenzione nei rilievi che precedono è quello della continua rilevante « diminuzione » della nostra esportazione all'Estero, in buona parte per la destinazione in Francia come sopra si è rilevato. Fatto questo assai grave, che incide in misura non trascurabile sulla stessa economia nazionale. Occorre avvisare ai mezzi per farlo cessare.

Queste note compaiono mentre la nostra Riviera è stata anch'essa colpita da un disastroso periodo di avversità atmosferiche, le cui conseguenze economiche dovrebbero indurre, per intanto, floricultori ed esportatori a modificare radicalmente le loro direttive tecniche in relazione alla triste esperienza di questi ultimi mesi. Si tratta di un compito tutt'altro che facile, bensì arduo; almeno tale sembra a chi, come noi, da oltre un ventennio segue e studia dettagliatamente il problema e ne vede e ne conosce le multiple e complesse interferenze ed è guardingo nel dar consigli.

PAOLO STACCHINI.

Preghiamo i nostri cortesi lettori a inviarci sollecitamente l'importo dell'abbonamento pel 1928. Il prossimo numero non verrà spedito a chi non si è messo in regola con la nostra Amministrazione.

Una gloria dell'Orticoltura Italiana

IL Dr. EMANUELE ORAZIO FENZI

Lo conobbi a Santa Barbara di Californi (U. S. A.), nel 1910, mentre visitavo il Sud degli Stati Uniti e ne studiavo l'agricoltura e l'orticoltura per incarico del Governo Federale della Repubblica Messicana, di cui ero allora impiegato come Capo della Divisione di Orticoltura della Stazione Agricola Centrale e professore di «Fitotecnica» nella Scuola Nazionale di Agricoltura del Messico.

Mi aveva parlato di Lui con entusiasmo ed ammirazione un vecchio agronomo francese, pure impiegato del Ministero di Agricoltura del Messico, l'Ing. Agr. Felix Foëx, ora anche lui scomparso, e che qui desidero ricordare a titolo di onore.

Il Dr. Emanuele Fenzi era allora già tutto bianco di capelli e barba e viveva nel villino della sua proprietà di Montarioso dove aveva fondato la «Montarioso Nursery» (il vivaio di Montarioso), che era uno Stabilimento Orticolo di introduzione di piante nuove, per la California, dei più stimati e benemeriti di quello Stato.

Adesso la Villa e la bella collina di Montarioso, quest'ultima ridotta a giardino dal Dr. Fenzi, che vi piantò mille specie esotiche, vengono conservate dalla Città di Santa Barbara come «Memorial of Dr. Fenzi», costituendo il miglior monumento alla sua memoria.

Egli mi accolse da buon italiano (1) e da buon orticultore e mi accompagnò a visitare il suo giardino, il suo vivaio, la sua collina, tutta rivestita da vegetazione esotica, da alberi da lui piantati e con i quali aveva saputo trasformare quella regione da brulla e sterile, in un parco pieno di bellezza e di vita.

Il Dr. Fenzi era molto stimato in California e giustamente ritenuto come la persona più competente in fatto di piante da giardino e come l'introduttore di piante esotiche più capace e fortunato. Come botanico era superiore a Lutero Burbank. Vero è che questi lavorava in un altro campo; poichè, mentre il Fenzi introduceva specie utili dalle diverse parti del mondo e le presentava col loro nome botanico, il Burbank cercava con la selezione e l'incrocio di ottenere nuove varietà, migliori di quelle coltivate, e delle specie nuove che ventualmente introduceva, poco curavasi di conoscere il nome botanico esatto, solo preoccupandosi di venderne molti esemplari e di venderli bene.

Il Fenzi era l'uomo di scienza, mentre il Burbank era l'orticoltore industriale e commerciante.

Il Sr. Wilson Popenoe, esploratore agricolo del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti d'America, nel tessere le lodi del Fenzi sul «Journal of Heredity», organo della Associazione Americana di Genetica — in occasione da parte di detta Associazione della terza medaglia del «Meyer Memorial» — la prima che si conferiva ad un privato e ad uno straniero — così scriveva nel 1922: (1)

— Non tento nemmeno di menzionare tutte le piante che egli ebbe l'onore di introdurre in California; sono troppe per essere riportate qui e di alcune non si conosce bene la data esatta della loro introduzione.

Egli cita la *Lippia repens* importata e diffusa dal Fenzi in tutta la Cali-

(1) Il Dr. Fenzi nel 1866 prese parte come volontario nel 3.o Reggimento Bersaglieri alla guerra per l'Indipendenza d'Italia.

(1) Il Dr Fenzi era già partito dalla California e s'era stabilito a Tripoli in Libia.

fornia e Stati limitrofi; la *Vitis capensis*, che col nome di vite sempre verde è diventata popolare come rampicante in California ed è realmente bella, con le sue foglie persistenti di un bel verde lucente e i grappoli di uva di color porpora scuro, che può essere usata per fare marmellate; la *Buddleia madagascariensis* ed il *Lyonothamnus floribundus* var. *asplenifolius*, quest'ultimo bellissimo albero decorativo con foglie simili a quelle delle felci, che il Dr. Fenzi importò dalle Isole di Santa

Dr. Emanuele Orazio Fenzi.

Cruz e Santa Rosa; infine il *Taxodium mucronatum*, la conifera maestosa del Messico e l'*Asparagus scandens* var. *deflexus*, che è più grazioso dell'*A. Sprengeri*.

Devesi anche al Dr Fenzi l'introduzione in California, fin dal 1900, della *Acacia podalyriaefolia* e nel 1905 della *Feijoa Sellowiana* Berg., che si diffuse molto in California, dove fruttifica molto bene.

Ma sono centinaia le piante utili da lui introdotte e fatte conoscere in California.

Egli è anche benemerito per aver contribuito a stabilire in California la coltivazione industriale della *Persea* o «Aguacate». Io ricordo che importava dal Messico molti semi di *Persea drymifolia*, e che fu dei primi a segnalare che in Santa Barbara tale albero fruttificava bene.

* * *

Il Dr. E. O. Fenzi, nacque in Firenze il 12 marzo 1843 da Orazio e da Emilia della Gherardesca. Da giovanissimo ebbe la sventura di perdere i genitori e venne educato nella casa del nonno: il banchiere Senatore Emanuele Fenzi.

Prese la laurea in Scienze Politiche ed Amministrative nel 1864 all'Università di Pisa; ma la sua passione era rivolta alle piante, nonostante che suo nonno volesse dedicarlo al commercio.

Dotato di largo censo, egli invece si dedicò olla Botanica ed all'Orticoltura, facendo della sua villa di Sant'Andrea in Val di Pesa un vero giardino botanico, a proposito del quale mi scriveva il Dott. Attilio Ragionieri: « Ricordo ancora, dopo più di mezzo secolo, qualche bella giornata passata insieme ad un altro amico appassionatissimo per l'orticoltura, il fu Marchese Bardo Corsi Salviati, proprietario del Giardino e delle Serre di Sesto, nella Villa Fenzi, ove il Dr. Fenzi aveva riunito vaste collezioni di piante, prediligendo quelle di pien'aria e di aranciera ».

« Per le « Agavi », le « Yucca », le «Bambusa » e le Conifere era una autorità. Il giornale inglese « The Gardener's Chronicle » pubblicava spesso i suoi articoli ».

A Lui si deve l'introduzione dei Bambù in Italia, per cui ebbe nel 1884, all'Esposizione di Torino, un Diploma di Benemerenza.

A Lui si deve pure l'introduzione in Italia della *Genista monosperma* e lo averne messo in rilievo il valore come piante che fiorisce d'inverno. Descrisse per il primo la *Washingtonia filifera*.

Viaggiò molto fin da giovane, visitando i principali giardini botanici di

Europa. Fu anche alle Canarie e visitò la *Dracaena Draco*, L. dell'Orotava, che secondo Humboldt aveva seimila anni, della quale più tardi scrisse la necrologia sul «Gardener Chronicle».

Nel maggio del 1874 fu Segretario dell'Esposizione Internazionale di Agricoltura di Firenze, redattandone il catalogo, che fu pubblicato in tale occasione. Quell'Esposizione lasciò un avanzo netto di L. 74.mila (cosa inaudita), che servirono in gran parte per la cosruzione del Tepidario della locale R. Società Toscana di Orticoltura, di cui il Fenzi fu prima Segretario e poi Presidente.

Coadiuvato da un gruppo di appassionati seppe portare la R. Società Toscana di Orticoltura a tale prosperità ed altezza che mai più potè raggiungere dopo la sua partenza.

* * *

Essendo morto suo nonno, oltre agli affari della Banca Fenzi, si dedicò all'amministrazione della fattoria di S. Andrea in Percunina, dove nel 1878 introdusse la prima trebbiatrice.

Nel 1886 fu presidente del Giurì nell'Esposizione di Roma.

Non per questo tralasciò il commercio. Per mezzo della Banca Fenzi fondò la prima fabbrica meccanica di botti, costruì il tram elettrico di Fiesole e quelli a trazione a vapore di S. Casciano e di Greve.

Ma durante la crisi economica europea del 1889-90 soffrì gravi rovesci finanziari, per cui decise di partire per gli Stati Uniti d'America ed in seguito si stabilì in Santa Barbara di California, insieme alla sua famiglia, attratto dal clima mite e della lussureggiante vegetazione di quella plaga, che è una delle più belle di quello Stato, rassomigliando alla nostra Riviera Ligure Occidentale.

A Santa Barbara, dimorò il Dottor Fenzi circa venti anni, dedicato interamente alla Botanica, introducendo e coltivando una tale quantità di piante nuove sia eduli, sia decorative, da esser dichiarato meritevole del premio Meyer, che gli fu consegnato nel 1923 a Tripoli da S. E. il Governatore Conte Volpi.

Nel 1895 egli pubblicò un piccolo libro in inglese sulla «Flora esotica di Santa Barbara», nel quale descrisse le piante esotiche che allora si trovavano già nei giardini di Santa Barbara, rivelando molta competenza in tale materia.

Il catalogo del 1908 della «Southern California Acclimatizing Association» da lui fondata, rimase come una testimonianza eloquente della sua attività e della sua coltura botanica.

In esso si trova la lista più completa delle nuove piante da lui introdotte in California.

Anche i cataloghi della «Montariosa Nursery», da lui più tardi fondata, costituiscono una fonte di informazione preziosa circa le piante utili introdotte in California dal Dr. Fenzi, che col pseudonimo di Dr. Francesco Franceschi, fu uno dei migliori collaboratori della «Cyclopedia of Horticultur» del Dr. Bailey, l'opera più grandiosa che si sia mai scritta in tutto il mondo in fatto di orticoltura.

Il Dott. E. O. Fenzi era ancora in California, quando nel 1911 i soldati d'Italia sbarcarono a Tripoli d'Africa. «Bene» esclamò, anch'io andrò a Tripoli; dedicherò al mio paese questi anni che mi restano e farò per la nuova colonia italiana quello che ho fatto per tanti anni per la California».

E così fu che vi andò, prima nel maggio del 1914, dopo un soggiorno a Bogliasco nella Riviera di Genova, per conoscere la Colonia, eppoi definitivamente, nel febbraio 1915, si stabilì a Tripoli, dove già aveva ottenuto una concessione detta Fornaci ove intendeva fondare un nuovo giardino a simiglianza di quello lasciato a S. Barbara in California.

E così, nonostante fosse già scoppiata la guerra mondiale, arrivò a Tripoli pieno di fede e di buona volontà.

Già nel 1914, prima che scoppiasse la guerra mondiale, si era fatto invia-

re dal suo giardino di Santa Barbara varie casse di piante, che trovarono alloggio per alcun tempo alla Scuola Agraria di Sant'Ilario, presso Nervi Sua prima intenzione era stata di trasportare a Tripoli tutta la collezione di piante ornamentali che aveva a Santa Barbara, ma la guerra gli impedì di mettere in esecuzione questo progetto.

Però le poche piantine che erano arrivate in Italia, furono spedite a Tripoli nell'aprile del 1915 e trovarono ospitalità presso l'avv. Facdonelle.

Intanto il Dr. Fenzi era stato incaricato di riordinare la Biblioteca alla Scuola di Agricoltura di Sidi Mesri e di inizare un erbario di piante indigene e una raccolta delle diverse varietà di datteri che si trovano nell'oasi di Tripoli.

In quella prima estate esaminò degli eucalitti, (*Eucaliptus rostrata, E. resinifera, E. terehcornis etc.*), nonostante che molte persone lo sconsigliassero, adducendo a ragione che l'*E. globulus* aveva dato cattivi risultati Però non si dette per vinto e due anni dopo, inverno 1917-18, ebbe la soddisfazione di vedere piantare alla Stazione di Fornaci due mila eucalitti, allevati nel proprio giardino alla Dhara. Oggi di questi Eucalyptus se ne possono ammirare già grossi esemplari a Casina Rosa, Bivio Fornaci, come pure nell'attigua concessione.

L'anno avanti (1916-17), era stato incaricato di piantare il giardinetto del Segretariato e di alberare il Cortile delle Carceri al Castello, e nella Corte si possono tutt'ora ammirare delle belle piante di Carrubo, di *Hibiscus rosasinensis, Tipuana speciosa,* ecc.

Nelle stagioni 1917-18 e 1918-19, nonostante molte difficoltà, potè fornire molte migliaia di piante d'eucalitti, tanto alle ferrovie dello Stato, quanto al Genio Militare e piantarne circa 15 mila nella propria cocessione a Fornaci.

In questo frattempo la sua attività non si limitava solo a coltivare piante, ma si esplicava anche con scritti numerosi, sul futuro agricolo della Colonia, pubblicati su riviste del Regno ed estere, nonchè sul giornale locale di Tripoli, e combatteva quelli che chiamavano Tripoli uno « scatolone di sabbia ».

Nell'autunno del 1919 acquistò il terreno, poi detto Cascina Rosa, contiguo alla concessione di Fornaci, ed ivi impiantò definitivamente il suo vivaio di agrumi e frutta, facendo arrivare dalla Palestina, Egitto, Sicilia, Calabria e perfino dagli Stati Uniti, innesti di scelte varietà di agrumi, susini, ulivi, carrubbi, pistacchi, ecc. Nello stesso tempo, avendo un giardino vicino alla sua abitazione in città, lo curava, si può dire da sè, e vi coltivava centinaia di piantine quasi tutte nuove per la Colonia: *Persea americana, Persea drymifolia, Carissa grandiflora,* diversi bambù, *Aloe, Echium, Prosopis dulcis, Myrtus communis, Cereus triangularis, Atriplex lentiformis, Eugenia Pitango,* diversi *Psidium* e molte altre piante che sarebbe troppo lungo nominare. Una innovazione da lui apportata in Libia è quella della « Lath-house », fatta con le costole delle foglie di palma, per proteggere le piante dai cocenti raggi del sole libico.

Negli ultimi tempi scrisse una memoria sull'olivo per dimostrare la sua origine africana. Ve ne sono dei bellissimi esemplari nelle vicinanze di Murzuk.

Durante l'estate del 1924 ebbe la soddisfazione di pubblicare il primo listino di piante nate e cresciute in Colonia e già si preparava con molta lena a dare maggiore impulso tanto al vivaio quanto al suo giardino, quando la morte lo sorprese, intento al suo lavoro, il 5 novembre 1924, all'età di 81 anni.

* * *

Egli ci lascia, oltre i molti suoi scritti già accennati, vari articoli interessanti, fra i quali uno intitolato: « Idee di un colono sulla colonizzazione », ed un bel volume intitolato « Frutti Tropicali e semi-tropicali », redatto durante il periodo di tempo in cui dovette stare inoperoso in Riviera, durante la guerra mondiale, e pub-

blicato dall'Istituto Agricolo Coloniale Italiano nel 1916. Si tratta di un grosso volume di 260 pagine, che dovrebbe essere conosciuto meglio dagli agronomi meridionali e coloniali.

Il Dr. Fenzi iniziò nella nostra Colonia nord-africana un lavoro molto utile: l'introduzione di specie e varietà esotiche per la miglior valorizzazione dei diversi terreni. Se egli fosse vissuto, l'avrebbe condotto a termine, arricchendo maggiormente la Libia di piante di grande valore. È da augurare che agronomi competenti ed appassionati sappiano comprenderne e continuarne l'opera nella nostra bella Colonia nord-africana, dove tanto v'è da fare e da sperare nel campo agricolo! Occorrono però agronomi con la dovuta preparazione coloniale, che abbiano viaggiato e che conoscano le piante.

Sanremo, 15 gennaio 1928.

MARIO CALVINO.

L'azione del disgelo sulle piante

Degli effetti fisiologici del freddo intenso sulle piante trattammo su questa Rivista nel febbraio 1926, dopo la gelata, di triste memoria, del 13 gennaio di quell'anno. L'argomento torna di attualità, purtroppo, in quest'inverno. Bastarono poche ore di gelo, dal 17 al 19 dicembre per danneggiare seriamente le nostre colture floreali e far meditare i nostri bravi, pazienti e laboriosi floricultori sulla necessità di premunirsi contro queste ormai non più rare, inclemenze della stagione.

Anzichè degli effetti del gelo, di cui già ci siamo occupati, vediamo che cosa avviene durante il disgelo e quale importanza esso abbia per le piante.

Molte piante subiscono il mutamento più sensibile dopo il disgelo. Mentre il gelo aveva fatto diventare rigide le foglie, dopo il disgelo queste diventano molli e flaccide e, comprimendole anche leggermente, lasciano uscire i succhi dai tessuti; mentre per il gelo i petali dei fiori ed altri organi erano rimasti opachi, subito dopo diventando trasparenti, poi bruni e si seccano rapidamente.

È opinione diffusa fra giardinieri ed orticultori che non sia il gelo ad uccidere le piante, bensì il rapido disgelo susseguente, che cioè le piante non soffrano se il disgelo avviene lentamente. Il Molisch, filosofo tedesco, dice che in generale ciò non è vero. Se la pianta è rimasta esposta ad una temperatura sufficientemente bassa, tale da produrre o uno squilibrio fra traspirazione da parte delle foglie e assorbimento da parte delle radici, oppure disturbi nell'assimilazione e nella disassimilazione delle sostanze nutritizie, o lacerazioni di tessuti dovute alla formazione di ghiaccio, è indifferente che il disgelo avvenga lentamente o rapidamente. Ciò venne dimostrato, secondo il Molisch, in centinaia di esperienze, sottoponendo a basse temperature piante appartenenti a specie diverse e facendole poi sgelare lentamente: la lentezza del disgelo non valse a salvare le piante o parti di piante congelate.

Che le piante muoiano per il gelo e non per il disgelo, lo dimostrano anche, secondo il Molisch, quelle specie che assumono qualche carattere particolare, quando i loro tessuti sono morti. Le foglie dell'*Ageratum mexicanum*, che da vive non hanno odore, assumono un forte odore di cumarina (il profumo dei fiori di *Melilotus officinalis*, di *Trigonella caerula* e del-

la Fava Tonka) quando sono morte, per gelo o per altra causa. Esponendo al gelo una pianta di Ageratum coltivata in vaso e coperta da una campana di vetro, la pianta gela e si ricopre di brina. Se si solleva la campana dopo qualche ora, l'aria che essa contiene odora intensamente di cumarina, ciò che dimostra che l'Ageratum è morto per il gelo.

I fiori di certe orchidee diventano azzurri se si uccidono i petali o stropicciandoli fra le dita o per azione del freddo o per altra causa: ciò avviene perchè l'indacano, una sostanza contenuta nelle loro cellule, si trasforma istantaneamente, per ossidazione in indaco, che è azzurro. Se questi fiori gelano ,diventano istantaneamente azzurri; anche questo fatto dimostra che, perchè la morte avvenga, non è necessario il disgelo.

Si crede anche che l'immersione delle piante gelate in acqua a 0° valga a rallentare il disgelo e quindi a diminuire gli effetti deleteri del gelo. Ma anche quest'opinione, secondo il Molisch, è errata. L'immersione in acqua a 0° o l'inaffiamento delle piante gelate con acqua fredda, anzichè rallentare il disgelo, lo affretta, perchè provoca la formazione di una crosta di ghiaccio alla loro superficie, ciò che produce nei tessuti un aumento di temperatura. Questo fa fondere i cristalli di ghiaccio che i tessuti contengono, cioè produce un disgelo più rapido.

Il modo con cui avviene il disgelo può giovare solo in certi casi particolari, quando si abbia a che fare ad es. con frutta gelate o con foglie gelate di uno spessore fuor dal comune, come quelle delle grandi Agavi: in tal caso il disgelo in aria calda o fredda non produce danni, mentre ne produce il disgelo nell'acqua, sia calda, sia fredda.

Queste affermazioni del Molisch sono accettabili, purchè non si generalizzino. L'azione delle basse temperature varia col variare, non solo della specie, ma delle varietà di una stessa specie. Vi è per ogni specie e varietà una temperatura limite, al di sotto della quale il citoplasma muore, anche prima che sopravvenga il disgelo, rapido o lento. Ma supponiamo che la temperatura non si sia abbassata fino a tal limite o che la sua durata non sia stata talmente lunga da uccidere i tessuti; allora, se il disgelo avviene lentamente, le piante si salvano, mentre se il disgelo è brusco, restano irreparabilmente danneggiate perchè l'acqua perduta dalle cellule per azione del gelo non può essere sostituita in così breve tempo dai succhi che ascendono dalle radici.

Più gravi ancora sono i danni quando si succedono gelate e disgeli successivi, anche se questi non sono rapidi, perchè si verificano in tal caso le stesse condizioni di disidratazione delle cellule che si hanno quando al gelo succede un disgelo rapido.

Che il disgelo lento sia benefico, lo dimostra anche l'osservazione che quando una gelata intensa succede a una nevicata abbondante riesce meno dannosa alle piante di quando gela senza neve, perchè la neve impedisce il riscaldamento rapido delle piante.

Un effetto che va attribuito senz'altro al brusco disgelo è quello della contrazione dei fusti delle piante legnose, specialmente castagni e querce nei paesi nordici. Mentre il gelo provoca nei tronchi la formazione di spaccature longitudinali, il disgelo brusco provoca la formazione di fenditure parallele al piano della corteccia. Ciò avviene perchè, se il disgelo avviene rapidamente, le parti periferiche del fusto si scaldano più presto di quelle interne e si dilatano di più, e quindi possono staccarsi parzialmente o totalmente, e ciò avviene di solito negli strati più recenti dell'alburno.

Se fosse vero che la rapidità o la lentezza del disgelo non hanno influenza sulle piante danneggiate dai forti abbassamenti di temperatura sarebbe inutile la pratica ultra secolare delle « nubi artificiali » che è citata fin da Plinio il Vecchio, che era cono-

sciuta dagli Incas e viene usata persino nelle vallate dell'alto Perù.

Invece l'efficacia delle nubi artificiali, ottenute bruciando sostanze diverse, è innegabile, per attenuare, non solo i danni dell'abbassamento della temperatura, ma anche quelli del rapido disgelo. Infatti le nubi diminuiscono la trasparenza dell'aria e formano uno schermo che attenua l'irradiamento del suolo e delle piante verso l'atmosfera soprastante, quindi serve a impedire un maggior abbassamento della temperatura.

Allo stesso tempo, quando le fumate si fanno al levar del sole, proteggono le piante da un brusco riscaldamento.

Eva Mameli Calvino.

Protezione contro la gelata mediante l'irrigazione

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riproducendo, tradotto, un articoleito del Sig. H. Fournet, apparso su questo argomento nel N. del 22 gennaio dell'ottima « Petite Revue » di Antibo.

Col sistema Skinner di irrigazione, che ora va diffondendosi anche da noi, l'inaffiamento avviene sotto forma di pioggia minutissima.

Ho visto questo sistema praticato da circa 15 anni fa in Florida, con ottimo risultato, nelle coltivazioni delle primizie. Esso è utile anche contro le gelate, ma la sua applicazione è meno necessaria da noi che nella Riviera francese, ove la temperatura è sempre di parecchi gradi più bassa che nella Rivera Italiana.

Per noi non è rigorosamente vero quanto dice l'articolista, che l'uso dei ripari non è sufficiente, spesso, a preservare le culture dal gelo. Ripari e leggero riscaldamento (elettrico o per mezzo di combustibili) sono da noi mezzi più che sufficienti per preservarci dai danni del gelo. Tuttavia, è sempre bene conoscere tutti i mezzi — anche i più costosi — per affrontare il male.

Ed ora, diamo la parola al sig. Fournet:

« I danni recenti dovuti alle gelate nelle colture del Littorale devono attirare l'attenzione degli orticultori sull'uso dell'inaffiamento come preservativo efficace e sicuro.

La situazione favorevole del terreno, l'uso di ripari di ogni sorta, non bastano, spesso, a preservare le coltivazioni dai danni del gelo, come abbiamo potuto constatare, danni che annullano in poche ore il frutto di un lungo, laborioso e costoso lavoro.

Un mezzo semplice consiste nell'uso del sistema d'irrigazione Skinner-Reinson, che è appropriato tanto per spruzzamento quanto per inaffiamento, se effettuato in tempo utile, sia in pien'aria, sia sotto un riparo qualsiasi.

Meglio di una spiegazione teorica vale la parola degli orticultori interessati.

Uno di essi scrive: « Per tre volte ho potuto garantire i miei fiori dalla gelata inaffiandoli di notte per mezzo dei getti Skinner. I fiori non hanno sofferto; al contrario li ho salvati, mentre quelli che si trovavano, per caso, fuori dal campo d'aspersione, sono stati uccisi dal gelo ».

Un altro dice come segue: « Le mie piante erano in piena fioritura, quando è sopravvenuto un rude colpo di freddo. Cosicchè, prima del levar del sole, ho messo in azione i getti Skinner; dopo alcuni minuti d'inaffiamento notai, con mia gran meraviglia, che si formava sulle piante e sul suolo uno straterello di brina; ho continuato ad inaffiare sino all'apparizione del

sole e per conseguenza continuò a formarsi la brina, e, con mia grande sorpresa, ho visto le mie piante rinvenire; così potei salvare il mio raccolto ».

Un terzo infine, che coltivava pomodori, ha salvato i suoi frutti, una volta, inaffiandoli dalle 4 del mattino sino al levar del sole e una seconda volta dalla mezzanotte sino al mattino. I pomodori erano ricoperti da uno strato di 4 a 5 mm. di brina e vennero salvati dal gelo.

Queste testimonianze indicano sufficientemente che esiste un mezzo per preservare le colture dal gelo. Possa esser utile per l'avvenire ».

TRA PIANTE E FIORI

PER LA PROTEZIONE DELLE COLTURE INVERNALI NELLA RIVIERA. — La difesa invernale delle nostre colture floreali si fa con « vetrine », che alla notte si coprono con stuie di paglia o di cannuccie di palude. Non sono serre nel rigore del termine; sono « serre mobili ».

Le coltivazioni si fanno in piena terra ed in pieno sole; ma ad ottobre-novembre si proteggono coprendole con « vetrine », improvvisando una serra sopra di esse con sostegni di legno.

Insisto sulla necessità di completare la protezione notturna, distendendo alla sera una stuoia di paglia o di cannuccia sulle vetrine stesse.

Nel giorno devesi dare luce ed aria abbondanti, specie nelle belle giornate.

Alle volte, secondo l'esposizione e la località meno riparata, conviene, oltre alla copertura notturna delle vetrine con stuoie spesse, anche il riscaldamento artificiale temporaneo, che si può fare con fornellini a secchio da appendersi ogni 5 o 6 metri sull'alto della serra, sotto i vetri, nei quali fornelli si brucia del petrolio o del carbone speciale.

Collocando un termometro-sveglia convenientemente regolato in modo che avvisi, quando la temperatura esterna sta avvicinandosi a 0°, sarà facile difendere la serra dalle gelate, accendendo a tempo tali fornelli pensili. In California e Florida coi fornelli si difendono le piantagioni in pien'aria.

Le serre si possono anche riscaldare automaticamente coll'energia elettrica, girando un interruttore al sentir suonare il campanello di allarme del termometro sveglia, senza necessità di lasciare il letto caldo, dove si riposa.

Quando l'elettricità non sarà più un monopolio in mano di trafficatori ed il Governo ne disciplinerà l'uso nell'interesse della collettività, potremo averla a buon mercato anche pel riscaldamento delle serre nelle poche ore in cui questo sia necessario per proteggere le nostre coltivazioni.

Intanto attrezziamoci, come si conviene, ora che l'Istituto di Credito Agrario ce ne dà il modo, concedendo lire 20.000 di prestito amortizzabile in quattro annualità, coltivando meno ma meglio e coltivando varietà superiori di fiori.

Sanremo, 15 gennaio 1928.

Mario Calvino.

NOTIZIE ED ECHI

RIUNIONE SEZIONE « COLTIVATORI PIANTE PROFUMERIA ». — Il presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, cav. uff. Raffaele De Carolis, ha radunato lunedì scorso i coltivatori di piante aromatiche e da profumeria della provincia di Imperia per la costituzione della Sezione stessa.

Intervennero alla riunione il Prof. Battaglini Direttore della C. A. A. il Prof. Buzzi Carocci Direttore dell'Oleificio Sperimentale, il Dott. Ernesto Paredi, l'Agronomo Alessandri Cav. Giovanni Direttore Tecnico della Sezione stessa il Dott. G. B. Manfredi Ispettore di Zona.

Erano rappresentati i Comuni di Borghetto S. Nicolò, Arma di Taggia, S. Lorenzo Lingueglietta, Taggia, Caramagna, Dolcedo Terzorio, Pantasina, S. Remo, Imperia, Alta Arroscia ecc.

Il Presidente Cav. Uff. De Carolis fa una disamina precisa sui diversi problemi che interessano la Categoria. Invita i presenti a riferire minutamente su tutto ciò che li interessa per poter predisporre un ordinato lavoro. Delega quale direttore tecnico della Sezione il Cav. Alessandri.

Vengono senz'altro dai presenti prospettati alcuni inconvenienti che intralciano l'attività dei singoli — esponendoli a perdite di tempo e di denaro. Riferiscono in proposito i sigg. Conio-Borelli- Borsotto-Lombardi-Moro ecc.

Il Rag. Dian, presenta ed illustra un ordine del giorno a nome di parecchi coltivatori che succintamente espone i lamentati inconvenienti che hanno scosso la tranquillità e la sicurezza del coltivatore che oggi con entusiasmo accetta la istituzione di questa Federazione Agricoltori per la tutela dei suoi giusti ed acquisiti interessi.

Il sig. Conio riferisce inoltre sulle peripezie dei coltivatori di violetta, finalmente anche loro facenti parte della Sezione, prospettando i problemi che si allacciano con la precedente discussione e che interessano da vicino i produttori di viola per profumeria.

Il Presidente, esaminando i diversi problemi messi in evidenza dalla discussione, assicura i presenti dell'itneressamento della Federazione, avverte che convocherà al più presto i maggiori esponenti della Sezione, facendo in modo che il Prof. Comm. Guido Rovesti possa presenziare alla riunione e dare agli interessati tutti quei consigli e quegli affidamenti dei quali hanno tanto bisogno.

NOMINA. — A Direttore Tecnico della Sezione piante aromatiche e da profumeria è stato nominato l'Agronomo Cav. Giovanni Alessandri esperto della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Imperia.

CONCORSO. — Si comunica ch'è aperto un concorso per il posto di: **Direttore** della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Brindisi con lo stipendio annuo di L. 20.000 (Ventimila). Il termine per la presentazione dei documenti scade il 10 Gennaio 1928. Per schiarimenti rivolgersi alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti. Ufficio Provinciale di Brindisi.

PROVVEDIMENTI TASSA SUL BESTIAME. — La Confederazione N. S. F. A. si è vivamente interessata presso il Governo Nazionale al fine di perequare la tassa sul bestiame, tendendo a farla riferire ai prezzi attuali del bestiame stesso, non in base a capo, ma a valore, senza eccedere l' 1 per cento del valore stesso. Il Ministero dell'Interno ha accolto favorevolmente l'Istruzione e con circ. del 22 corr. ha dato disposizioni ai comuni del Regno perchè tale tassa venga ridotta seguendo il concetto del valore e non del capo.

Ci auguriamo che tutti i comuni della provincia abbiano ottemperato a questo ordine o si accingano ad ottemperarlo al più presto, e questo per uniformarsi al concetto di concorrere dal canto loro

al miglioramento e risveglio dell'agricoltura che nel bestiame ha una fonte prima e necessaria di manifestazione.

CONSORZIO PRODUTTORI ORTO-FRUTTICOLI. — Uniformandosi alle direttive date del Presidente della Federazione, si è costituito a Diano Marina il Consorzio Produttori Orto-Frutticoli.

Scopo precipuo del Consorzio che viene a far parte della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, è quello della spedizione e collocamento dei prodotti degli organizzati.

Di questo ed altri Consorzi che sorgeranno nella Provincia, è affidata l'assistenza al Segretario Federale Dott. G.B. Manfredi, il quale frequenterà in Gennaio a Bologna il corso speciale di perfezionamento per i Direttori Tecnici delle organizzazioni dei prodotti agricoli di orticoltura, frutta ed agrumi.

TRANSITO DEI CARRI FIORI. — La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori d'Imperia si è interessata presso la Direzione del Dazio di San Remo per facilitare il transito dei carri trasportanti i fiori al mercato ed è lieta di partecipare agli interessati che i voti espressi sono stati presi in considerazione dalla Direzione del Dazio di San Remo.

ONORIFICENZA. — La Confederazione delle Corporazioni Fasciste ha inviato al Prof. Giuseppe Battaglini, Direttore della Cattedra Ambulante d'Imperia, la seguente lettera:

« Signor Direttore,

Inviamo una medaglia d'oro a Lei destinata per l'opera spiegata a favore della propaganda granaria e per l'ottima riuscita della 1.a Mostra Nazionale del Grano a Roma.

3 Diplomi di medaglia d'oro ai seguenti:

Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Comitato Provinciale granario;

Sindacato Provinciale Tecnici Agrari.

Il Prof. Battaglini ha richiesto altri diplomi per le Sezioni Combattenti che hanno partecipato alla Battaglia del Grano e alla Mostra del Grano a Roma.

Porgiamo al Prof. Battaglini ed agli altri enti premiati il nostro vivo rallegramento per l'ambita onorificenza conseguita, ma in particolar modo al Prof. Battaglini ,anima di tutto il vigoroso risveglio granario della Provincia di Imperia.

NOMINA. — In seguito alle dimissioni del Colonnello Calvi Cav. Guido da Fiduciario della Federazione Sindacale Agricoltori San Remo, è stato nominato a tale carica il Dottore in scienze agrarie Ernesto Parodi, valoroso mutilato di guerra, Vice Podestà di San Remo.

LA COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE CASEIFICI E LATTERIE SOCIALI. — Veniamo informati che per disciplinare sindacalmente ed economicamente, secondo le direttive della politica dei consorzi emanata dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, si è costituita a Bologna la Federazione Nazionale dei Caseifici e Latterie sociali, alla quale aderirono ben 1200 Caseifici e Latterie sociali delle provincie di Bologna, Modena, Reggio E., Treviso, Udine, Mantova, Vicenza Trento, Bolzano.

Qual grande esempio di cooperazione sindacale!

REGOLAMENTO DEL MERCATO DEI FIORI. — Si porta a conoscenza dei commercianti di fiori che con il giorno 30 del corr. mese andrà in vigore il nuovo regolamento del Mercato dei Fiori della nostra Città.

Detto regolamento fra l'altro comprende il divieto della forma di pagamento mediante biglietti che non siano del tipo unico emesso dal Municipio.

Dette obbligazioni inoltre, secondo il disposto del R. D. 14 novembre 1926, N 1944 devono essere bollate con 0.60 e mi dall'Ufficio del Registro.

Sulle ordinazioni di quei che ne ordineranno almeno 500 verrà gratuitamente stampato il nome e l'indirizzo.

In caso contrario vi si dovrà apporre a timbro il nome della Ditta.

Esse verranno riunite in blocchi di 2[illegible] obbligazioni.

Pei contravventori sono previste severissime ammende.

Le prenotazioni si fanno presso l'Ufficio di P. U. (Municipio).

IL SALONE DELL' AUTOMOBILE PER LA FIERA - ESPOSIZIONE DI MILANO. — La Fiera di Milano organizza, come per il passato, il Salone dell'Automobile, del Motociclo, del Ciclo, e dell'Accessorio, dal 12 al 27 Aprile 1928.

In una riunione avvenuta stamane con il Gr. Uff. Puricelli, il Dottor Rosco, Segretario Generale della Fiera e i rappresentanti dell'Unione Fabbriche questi hanno avuto comunicazione delle direttive del Governo Nazionale che approva quelle della Fiera e si sono riservati di riferire in settimana circa la loro partecipazione ufficiale.

Le richieste di posteggi nel Palazzo dello Sport, anche di ditte appartenenti all'U. I. F. A., sono già significanti.

LA PROTEZIONE DELLE NOVITÀ ORTICOLE AL CONGRESSO DI GENETICA A BERLINO. — Nel Congresso di Genetica che venne tenuto a Berlino nel settembre scorso, venne discussa, fra le altre, la questione della protezione legislativa delle novità orticole.

Il Prof. Baur, presidente del Congresso, espose la situazione sfavorevole in cui si trovano gli orticultori e i selezionatori che impiegano spesso tempo e denaro per migliorare o creare una nuova varietà, della quale poi non profittano o ne profittano per brevissimo tempo. La questione dei diritti d'autore applicata all'Orticoltura è stata già studiata in diversi paesi, non esclusa l'Italia, ma non è stata ancora trovata una soluzione alle numerose difficoltà tecniche che si sono presentate. Per ciò il Prof. Bauer propose che venisse nominata subito una commissione internazionale incaricata di studiare il problema. Questa proposta, accettata con entusiasmo, portò alla designazione di una Commissione composta di nove membri, appartenenti a tutte le nazionalità rappresentate al Congresso.

Auguriamoci che questa Commissione internazionale riesca a risolvere lo scabroso problema dei diritti d'autore in Orticoltura.

IN AIUTO DEI FLORICOLTORI PER I DANNI DELLA GELATA. — La Federazione Provinciale dei Sindacati Agricoltori Fascisti di Imperia richiamò l'attenzione dell'Istituto di Credito Agrario per la Liguria sui danni enormi cagionati dal gelo alle coltivazioni specialmente a quelle dei floricoltori, orticoltori e frutticoltori, invocando adeguati provvedimenti.

Il Direttore dell'Istituto di Credito Agrario ha risposto con la lettera che sotto riportiamo e che dimostra ancora una volta il sollecito interessamento del benemerito Istituto, alle sorti dell'agricoltura e degli agricoltori:

« Informo che la Commissione Esecutiva dell'Istituto di Credito Agrario per la Liguria, nella sua seduta odierna, allo scopo di attenuare il grave danno subito da floricoltori e da orticoltori, nelle gelate dei giorni scorsi ha deliberato:

1. — Di rinnovare per un anno, tutti i prestiti di Esercizio Agrario, concessi direttamente a floricultori e ad orticoltori, ad eccezione di quelli concessi per acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli; di rinnovare, per sei mesi quelli concessi direttamente ad Enti Intermediari operanti nelle zone colpite, e per dodici mesi quelli concessi direttamente.

2. — Di rinnovare per un anno, tutti i prestiti di miglioramento Agrario, concessi direttamente ai floricoltori e ad orticoltori — sempre che la durata complessiva del prestito non ecceda i cinque anni.

3. — Di rinnovare tali prestiti, integralmente, a floricoltori ed orticoltori bisognosi, e, parzialmente — cioè previa decurtazione di un quinto dello ammontare del prestito a quelli meno bisognosi — o meno colpiti dal danno del gelo.

4. — Che la qualifica di più o meno bisognoso, e la misura del danno subito, siano accertate dalle Federazioni Provinciali Fasciste Agricoltori — dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura o dai Sigg. Podestà.

5. — Di intensificare la concessione dei Prestiti, — **per Impianto di Serre** — fino alla somma massima di L. 20.000, per agricoltore, della durata di quattro anni, rimborsabili in rate annuali non inferiori ad un quarto del prestito ».

SERRE DI FERRO. — Il Sig. De Giorgis Evasio, fabbro di Coldirodi, ha costruito delle vetrine in ferro, di 0,70 × 2 m., che sono più leggere e più solide di quelle di legno, costando lo stesso. I floricultori di Coldirodi stanno adottando queste vetrine, poichè risultano convenienti sotto ogni riguardo. Il Sig. De Giorgis ha esposto tre di queste vetrine nel Giardino della Sfazione Sperimentale, cosicchè i floricultori che desiderano vederle, possono farlo, visitando il nostro giardino.

Queste vetrine si fissano molto bene e facilmente all'impianto di sostegno delle serre e rendono anche facile l'aereazione.

CERCASI GIARDINIERE. — Per una villa nel Varesino si cerca un giardiniere capace di coltivazioni sotto serra, di frutticoltura e di giardinaggio.

Si preferisce una piccola famiglia con due persone che possano lavorare. Occorrono le più ampie referenze.

Dirigersi alla Stazione Sperimentale di Floricoltura a Sanremo.

SEMI DI KENTIA. — Si annuncia un arrivo a Genova di semi di *Kentia Forsteriana* (ora si chiama *Denea Forsteriana*). Si offrono a lire sterline 10 per cassa di un « bushel » (ogni bushel contiene da 4 a 5000 semi) per merce franca a bordo del vapore.

Federazione Provinciale Sindacati Agricoli.

Il Cav. Vittorio Oreggia, il quale rappresentò al Congresso Apistico di Trento questa Federazione fece conoscere, in quella occasione, varî campioni di favi colorati ottenuti da fogli cerei, colorati in diverse maniere.

Il dott. A. Cotini, Direttore dell'Apicoltura Italiana, elogiando l'ingegnoso, interessante lavoro presentato dal cav. Oreggia, riconosce in lui l'apicultore che alle sue api fa fare e dalle sue api sa ottenere quello che vuole.

La Sezione Provinciale degli Apicultori, che sta per essere costituita, avrà nell'opera del cav. Oreggia validissimo impulso.

Sezione di Civezza. — Presente il signor Podestà, il Fiduciario del Fascio, ed una Folla di agricoltori che gremivano la sala del Comune, Giovedì u. s. dal Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, cav. uff. Raffaele De Carolis, è stata costituita la Sezione Sindacati Agricoltori di Civezza.

Il dr. G. B. Manfredi — Si è costituita la Sezione Provinciale Olivicultori di questa Federazione.

L'assistenza tecnica è stata affidata al dott. Manfredi G. B. dottore in scienze Agrarie di Imperia,

Sezione di Pontedassio. — Venerdì u. s. con l'intervento dell'Ispettore di Zona dottor G. B. Manfredi, si è riunita la Sezione del Sindacato Agricoltori di Pontedassio.

***

Consorzio irriguo di Riva Ligure. — Domenica 8 c. m. alle ore 15 il Consorzio Irriguo Riva-S. Stefano ha riunito i soci in Assemblea straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Modificazioni allo statuto; 2) Sopraprezzo sull'acqua per sostenere le spese ad liten; 3) Relazione dell'ex Presidente; 4) Varie.

L'assemblea è presieduta dal signor Gajaudo G. B., Presidente del Consorzio. Assistono invitati i Sigg. Prof. Battaglini, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e probiviro, G' B. Manfredi, Ispettore di Zona della Federazione Fascisti Agricoltori di Imperia; Ing. Berio Stefano, membro del collegio probiviri e progettista dell'impianto irriguo. Giunta Salvatore tecnico specialista, opere irrigue. Avv. Sciandrino membro del collegio dei Sindaci.

Alle ore 15 precise si apre la seduta

Dall'appello nominale risultano presenti 78 soci, e 28 gli assenti.

Dichiarata valida la seduta si passa alla discussione dell'ordine del giorno — modificazioni allo statuto — spiegando la necessità che tali modifiche siano approvate per poter agire contro alcuni soci morosi che pare vogliano usufruire dell'acqua gratuitamente. Dopo ampia discussione si passa alla votazione per appello nominale e le modifiche sono approvate con 64 voti favorevoli, 5 contrari, ed 1 astenuto (5 si erano assentati e 3 non avevano diritto di voto).

A questo punto l'irrequietezza di un dissidente obbliga il Presidente a farlo allontanare dalla sala quale disturbatore. L'uscita del dissidente, che è seguita volontariamente da altri 2 compagni è salutata dagli applausi generali.

Si passa quindi alla seconda parte dell'ordine del giorno e dopo una precisa esposizione del Presidente viene approvato all'unanimità la sopratassa di L. 10 per mc. sull'acqua elargita, anche per far fronte alle spese della lite promossa dai dissidenti.

La 3.a parte tratta dalla relazione dell'ex Presidente Garibaldi Bartolomeo e la risposta ad accuse fatta dalla sparuta minoranza (si tratta di 7 dissidenti dei quali 3 non sono soci, due morosi). Non è possibile qui riportare la minuta — precisa — onesta esposizione del Garibaldi. Tutti i presenti hanno la sensazione che solamente un'anima superiore spinta da spirito di sacrificio per il bene di tutti, quale quella del Garibaldi, poteva portare a compimento un'opera così grandiosa con le sue sole forze — opera che ha portato il benessere del paese e nei dintorni — opera che, per quanto recente (è stata iniziata nel 23) è destinata a fare passi da gigante appena potrà essere diretta con animo tranquillo, eliminando torbidi elementi, infiltratisi. Chiude la sua relazione leggendo una dichiarazione risultante dal verbale del Consorzio in data 2 Luglio 1927 colla quale dichiara di mettere L. 10.000 a disposizione di colui che dimostrerà che nella propria gestione sia stata compiuto un atto meno che corretto.

Il Garibaldi ringrazia i presenti ed in modo speciale il Prof. Battaglini promotore del Consorzio, mai avaro di aiuto — di consigli — di assistenza — di incoraggiamenti; l'ing. Berio Stefano che fu il Tecnico del Consorzio, la guida competente; il dott. G.B. Manfredi che ha presenziato a questa Seduta quale Ispettore della Federazione Provinciale Fascisti Agricoltori Un caldo appassionato applauso chiude la relazione del Garibaldi che commosso sorride alla entusiastica dimostrazione d'affetto fatta dai presenti tutti.

Il Presidente espone la necessità di addivenire ad un nuovo contratto per l'energia elettrica.

Il Dott. Manfredi porta il saluto della Federazione Provinciale Agric. che darà sempre tutto il suo appoggio a quelle opere che vanno a vantaggio dell'agricoltura.

Prende la parola il prof. Battaglini, il quale rifà la storia del Consorzio noto in seguito ai suoi incoraggiamenti e per l'opera costante assidua del Garibaldi che fu la mente esecutiva dei piani dell'ing. Berio.

Invita i presenti ad esaminare i vantaggi enormi ottenuti in questa Zona per merito esclusivo del Consorzio che non si perita di chiamarlo il più importante del mondo perchè l'unico che raggiunga il dislivello di 210 m. in prevalenza per l'irrigazione.

Dimostra come lo stesso mercato dei fiori di San Remo sia sorto in seguito alla produzione della sponda sinistra dell'Argentina.

Dimostra come da terre poco o niente redditizie si sia potuto raggiungere il massimo reddito per merito esclusivo del consorzio.

Rileva la visita recentemente fatta da S. E. il Prefetto della Provincia che ha avuto parole di encomio per gli agricoltori che formano i Consorzi irrigui; le visite fatte da Professori, da dirigenti altre Federazioni A-

gricole e come tutti ne abbiamo rilevato l'importanza ed il merito.

Rileva con dolore e biasimo le peripezie e le lotte che deve sostenere il Consorzio, augurandosi che presto venga chiarita e sistemata la sua situazione per dar agio ai dirigenti di raggiungere finalità più grandi.

Termina dicendo che quanto prima presenterà al Duce S. E. Benito Mussolini un significativo omaggio, la relazione sulle prime cento opere compiute nella Provincia d'Imperia sotto la sua direzione e dove il Consorzio di Riva Ligure figurerà al posto di onore.

Grandi entusiastici applausi salutano la brillante chiusura delle dichiarazioni del prof. Battaglini.

Il Presidente alle ore 18.15 dichiara sciolta la seduta.

RIUNIONE A SANREMO. — La riunione del I.o Mercoledì del mese dei Fiduciari delle Sezioni del Sindacato Agricoltori è stata molto numerosa.

Erano presenti tutti i Fiduciari della Zona di San Remo e Ventimiglia.

Presiedeva la seduta il Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, cav. uff. Raffaele De Carolis, che porta il saluto affettuoso della Federazione al cav. Ernesto Parodi, nuovo Fiduciario della Sezione di San Remo, ed al nuovo Ispettore di Zona dott. De Paoli Raffaele.

Invita quindi i Fiduciari a riferire sull'ammontare dei danni nei rispettivi comuni.

In seguito alle relazioni presentate dai singoli fiduciari risultano complessivamente danni che superano leggermente i 40 milioni come minimo.

Il cav. Parodi da lettura di alcune modificazioni da apportarsi al regolamento mercato fiori. Riferisce che ha già iniziato lo studio per raccogliere in una sola ordinazione ed una sola misura le serre per fiori, in modo da ottenere le migliori condizioni sia nel prezzo come nel sistema di pagamento e nel tipo.

Riferisce inoltre che i lavori di adattamento della nuova sede della Sezione saranno presto ultimati e si potrà avere così un ufficio regolarmente impiantato per l'assistenza agli organizzati.

Dopo aver discusso ed esaminato altre pratiche di minore importanza, alle 18,30 la seduta è sciolta.

PER L'ORTO-FRUTTICOLTURA. L'Ispettore di Zona di Imperia Segretario Federale della Federazione Provinciale Fascisti Agricoltori, dott. G. B. Manfredi si è recato a Bologna a frequentare il corso di orto-frutticoltura.

SEZIONE ALLEVATORI. — Domenica 8 c. m. alle ore 14 nella Sede della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori d' Imperia, Corso Dante Alighieri, si è radunata la Sezione Allevatori di Bestiame di Imperia per esaminare alcune importantissime questioni.

Numerosi gli intervenuti assistiti dal Direttore Tecnico della Sezione stessa dott. Giulio Fabi.

RIUNIONE A VENTIMIGLIA. — Giovedì scorso S. E. il Prefetto della Provincia, accompagnato dal cav. uff. Raffaele De Carolis Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori si è recato a Ventimiglia per visitare la nuova sede della Sezione Sindacato Agricoltori.

Furono ricevuti dall'Ispettore di Zona a Ventimiglia dott. cav. Giuseppe Calsamiglia; dal Podestà di Ventimiglia comm. Luigi Natta, dal Segretario Politico sig. Gavazzeni; dal prof. Giuseppe Battaglini, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; dal prof. Mario Calvino, Direttore Stazione Sperimentale fiori di San Remo; dal dott. Preti Ispettore Provinciale di fitopatologia; dal dott. Manfredi Ispettore della Zona di Imperia; dal dott. De Paoli Raffaele Ispettore della Zona di San Remo e dal dott. Ernesto Parodi Fiduciario di San Remo.

Erano presenti tutti i Fiduciari della Zona di San Remo e Ventimiglia ed il Fiduciario della Sezione Apicul-

tori cav. Oreggia Vittorio coi quali il Prefetto si trattenne a lungo per esaminare alcuni dei problemi che maggiormente li interessano.

Congedati i produttori riceve gli esportatori trattenendosi brevemente con loro su alcuni problemi inerenti il commercio floreale.

Accompagnato da tutti i presenti, si reca quindi al mercato dei fiori che si trova nel maggior periodo delle contrattazioni, ammirando le dievrse qualità di fiori.

Prosegue quindi, sempre accompagnato dal prof. E. Rostan e cav. uff. Raffaele De Carolis per Piani di Camporosso a visitare le coltivazioni di Asparagus ornamentali del sig. Roberto Diem collo scopo di rendersi esatto conto del miglior sistema di coltivazioni floreali sotto serra.

I frequentatori del mercato sono rimasti lietamente sorpresi dell'interessamento di S. E. il Prefetto.

Relazione Meteorologica sulla temperatura del mese di Dicembre 1927.

In base ai dati forniti dall'Osservatorio di Ecologia Agraria della Stazione Sperimentale di Floricoltura « O. Raimondo » nella Villa Meridiana.

Dall'esame dei dati termometrici desunti dai grafici degli apparecchi registratori si può dire che la temperatura nella prima metà del mese fu superiore alla normale, il che contribuì a mantenere il carattere di piovosità, già iniziatosi nella seconda quindicina del mese di Novembre.

L'ondata di freddo intenso che invase buona parte dell'Europa nella seconda metà del mese di Dicembre, e dovuta allo stabilirsi a nord di un anticiclone e a sud di un ciclone con centro sul Mediterraneo centrale, con conseguente formazione di venti settentrionali freddissimi, non toccò Sanremo che in lieve misura, rispetto alle altre località.

Le piantagioni di fiori furono molto danneggiate, più per il brusco salto di temperatura e per la loro esposizione (furono danneggiate in massima quelle esposte a levante, dato che il vento nei giorni rigidi soffiava da nord-est) che per la temperatura.

Il giorno 16, la temperatura che alle 15 era ancora di 15,5°, cominciò ad abbassarsi fino a raggiungere i 4.° alle 9 del giorno 17 per risalire nuovamente raggiungendo 8,5.o alle 15. Da questo momento si ebbe una continua diminuzione di temperatura e si raggiunsero 0.° alle ore 8 del giorno 18. Dalle 8 alle 9 lo zero fu oltrepassato e si raggiunsero i -1° e questo per 1 ora sola, poichè si ebbe subito un rialzo dalle 9 alle 15 del giorno stesso, da 1. ° a 5.°. La temperatura dopo essere leggermente discesa fino alle 16 a 4° precipitò bruscamente in due ore fino a 0 alle 18, per oltrepassare lo zero stesso alle 19; tenendosi sempre a -1 e -1,5 fino alle ore 1 del giorno 19; raggiungendo anzi -1,5 alle ore 21 del giorno 18, minima registrata in tutto il mese alla Villa Meridiana. (Non è escluso però che in località più elevate od esposte si siano avute minime inferiori a queste). Dalle ore 1 del giorno 19 la temperatura risalì e si mantenne a 0 fino alle 9 per risalire bruscamente fino a 5,5 alle 15 del giorno 20. Da tale epoca non si ebbero più a registrare temperature minime di zero o di sotto zero, anzi vi fu un lieve e continuo aumento della temperatura stessa.

Riassumendo quindi, all'Osservatorio Ecologico della Villa Meridiana si ebbe per 1 ora la temperatura di -1 dalle 8 alle 9 del giorno 18 e per 6 ore la temperatura di -1,5 dalle 19 del giorno 18 alle 1 del giorno 19.

Rispetto alle temperature registrate in tale epoca non solo all'estero, ma anche in moltissime città italiane, note per la mitezza del loro clima, quelle di Sanremo gli conferiscono ben a ragione il titolo di Perla della Riviera.

L'incaricato: SCARELLA ANTONIO fu Francesco.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

DELLA

Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di DICEMBRE.

	TEMPERATURA DELL'ARIA						terreno a 35 cm.	UMIDITA' relativa			Pressione barometrica a 0.o e al mare	Stato del Cielo		
	h. 9	15	21	max.	min.	media		h. 9	15	21		h. 9	15	21
1	12	13	12	14.5	11.5	12.6	12	77	77	78	765	cop.	piov.	piov.
2	14	14.5	14.5	15.5	12.5	14.2	11.8	58	66	58	766	piov.	id.	id.
3	12	13.5	10.5	14	10	12	11.8	75	76	76	763	id.	id.	id.
4	11.5	13.5	11.5	15	9.5	12.3	11.5	76	72	77	762	id.	id.	id.
5	14.5	18.5	16.5	19	11	15.8	11.5	57	35	34	759	ser.	ser.	cop.
6	17	19.5	18	21	16	18.3	11	41	32	31	749	id.	id.	piov.
7	12	12.5	16.5	16.5	12	13.9	11.5	78	78	38	752	cop.	piov.	cop.
8	16.5	18.5	16.2	19	14.5	16.1	11.5	34	30	40	755	id.	ser.	id.
9	12.5	16.7	14	18	11.2	14.4	11.5	69	69	76	758	ser.	id.	ser.
10	12.7	13.5	12.5	13.7	12	12.8	12	77	74	75	761	cop.	cop.	cop.
11	11.7	14	12.2	14.5	4	12.6	12	78	71	74	759	id.	id.	id.
12	11	12	9	13	9	10.8	12	78	78	79	749	piov.	piov.	temp.
13	8	15	9	15	8	11	11	73	60	75	751	ser.	ser.	ser.
14	9	16	11	16	8	12	10.8	68	65	75	755	id.	id.	id.
15	8.5	13.2	9	15	8.5	10.8	10.5	74	47	72	756	id.	id.	id.
16	8	14	9	15.5	7	10.6	10	47	53	44	754	id.	id.	id.
17	4.5	8	5	8.5	2.5	5.7	10	55	32	52	758	cop.	cop.	cop.
18	**-1**	5	**-1.5**	5	**-1.5**	1.2	9	5	0	38	764	ser.	ser.	ser.
19	**0**	5.5	4.8	5.5	**-1**	2.9	7.2	48	50	68	761	cop.	cop.	cop.
20	7	7.5	5.2	7.5	4	6.2	6.5	60	60	69	762	id.	id.	id.
21	5	5	6	6.5	5	5.4	6.5	77	77	77	764	id.	piov.	cop.
22	6	9	9.5	9.5	6	8.	7.5	77	77	78	753	piov.	id.	piov.
23	9.5	12	11	12.2	9	10.7	8	78	78	78	748	id.	cop.	id.
24	10	14	11.5	14.5	9	11.8	8.5	78	75	75	750	cop.	id.	ser.
25	9	15	11	15	8.8	11.7	9	75	66	70	748	ser.	ser.	temp.
26	10	11	10	12	9.5	10.5	9.5	76	77	79	749	piov.	piov.	cop.
27	11	14.5	14.5	14.5	9.5	12.8	9.8	72	40	52	750	cop.	cop.	id.
28	13	14.5	12	16	9	12.9	9.5	50	32	54	758	id.	id.	piov.
29	7	15.5	13.5	15.5	6.8	11.6	10	76	26	55	758	ser.	ser.	ser.
30	7	11.5	7	12	6	8.7	9.5	69	48	73	762	id.	id.	id.
31	6	10	8	11.5	5	8.1	9	69	45	71	765	id.	id.	id.

Acqua caduta durante il mese mm. 190.

Osservazioni: Gelata nei giorni 18 e 19.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO

MESE DI GENNAIO 1928.

GAROFANI	— Comuni al 100	da L.	35	a L.	110
»	— Extra alla dozzina	» »	20	» »	32
ROSE	— Brunner al 100	» »	80	» »	130
»	— Druschki » »	» »	60	» »	90
DIVERSI	—	» »	—	» »	—
	Violette 100 mazzi	» »	65	» »	130
	Mimosa al Kg.	» »	10	» »	18
VERDE	— Foglie di palma al 100	» »	100	» »	120
	Asparagus plumosus alla dozz.	»	3.50	»	5
	» Sprengeri al Kg.	»	4	»	6

Cesti entrati nel mercato durante il mese di Gennaio N. 11037.

Piante Fruttifere - da fiore - per ornamento dei giardini ed appartamenti - da serra. — GRANDI ALBERI: per viali - parchi e giardini. ARBUSTI - da fiore - a foglie colorate e sempreverdi. — CONIFERE (sempreverdi - resinose). — GIOVANI PIANTE: per vivai e siepi ornamentali e difensive. — PIANTINE da fiore e sempreverdi per l'addobbo e contorni di aiuole. — CRISANTEMI - GAROFANI - PALME - PELARGONI e ROSAI.

Sementi di fruttifere - di alberi ed arbusti - di conifere - di fiori - di ortaggi - e per tappeti verdi.

Bulbi e Rizomi di Begonie - Gloxinie - Gladioli - Giacinti - Gigli - Iris. — DAHLIE e CANNE FIORIFERE, occ. ecc.

Antico Stabilimento Orticolo: **GRIBALDO NICOLA - Padova**
(100 anni di vita — 100 Medaglie) Cataloghi gratis.

AMULIO STIZZI & C.

VETRERIE

GENOVA - Via Carlo Barabino N. 1 A (cancello) - GENOVA

Telefono inter. 31.107

Lastre, campane, tegole di vetro — Vetri stampati e cattedrali bianchi e colorati — Vetri smerigliati, mussolinati, decorati — Vetri rigati, hublots, dalles gregge e rischiaranti — Piastrelle di vetro per rivestimento tini e serbatoi — Lastroni, cristalli, specchi — Diamanti, rotelle e mastice per vetri — Bottiglie, bottiglioni, damigiane nude e rivestite. — VETRO SCARTONE PER VETRINE E SERRE.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

LO SVILUPPO IDEALE DELLE RADICI

SENZA **MUSCHIO** CON

Contiene naturalmente **il 3,5 % di azoto.**
Conserva il calore del terreno a 6° C.

È il più efficace **correttivo** delle terre argillose, dure o sabbiose, poichè mantiene **sofficità, umidità** e **calore** costanti.

Perfetto per: vivai, rinnovamento dei vigneti fillosserati, coltivazione fiori e primizie. Distrugge muffe e parassiti e, lentamente decomponendosi, diventa un ottimo concime.

PER ACQUISTI RIVOLGERSI AL

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO

SANREMO

Premiata Fabbrica di Vetrine per Serre

RICHIERI SETTIMIO

DIANO MARINA (Imperia)

Ultima creazione « Vetrina a coprigiunto incastrato », premiata all'Esposizione di Albenga con medaglia d'oro e primo premio.

Con questo sistema si evita ogni stillicidio tanto dannoso alle semine, e si rende agevole l'apertura della serra per dare aria, apertura che si fa per scorrimento, evitando di dover rialzare la vetrina, di cui spesso si rompono i vetri. Per di più si evita la penetrazione dell'aria esterna nella serra che causa perdita di calore.

Il costo è lo stesso della vetrina antica cui si eliminano gli inconvenienti.

PRENOTARSI SUBITO

Visitate campioni presso il Sig. **Bramè Carlo** - *Via Corradi, 8* - Sanremo.

Agricoltori !

Nell'**Azoto** è la fertilità e la ricchezza.
Concimate i vostri campi con il

Solfonitrato Ammonico,

concime nazionale che contiene un'alta dose di **Azoto** (26 %) parte ammoniacale (19,5 %) e parte nitrico (6,50 %). E' dunque il concime ideale **per ogni terreno e per tutte le colture.**

Per il **GRANO** ne occorrono da 1 a 3 q.li per ettaro. S'impiega prima della semina mescolando con il **Perfosfato** (q.li 5 o 6 per Ettaro), e, ove occorra, con un **Concime Potassico;** oppure, parte prima della semina e parte in copertura a fine inverno. :: :: :: :: :: :: :: :: ::

PER GLI ACQUISTI rivolgetevi subito al vostro Consorzio Agrario o al più vicino Ufficio, Agenzia o Rappresentanza della

" MONTECATINI „

SOCIETA' GENERALE per L' INDUSTRIA MINERARIA ed AGRICOLA

Anonima - Capitale versato L. 500.000.000

MILANO (109) - Foro Bonaparte N. 35

Uffici ed Agenzie della " Montecatini „ : Roma *(Ufficio Regionale)*, Alghero, Barletta, Bari, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Foligno, Napoli, Padova, Palermo, Taranto, Torino. Rappresentanti nelle Città e nei centri agricoli principali.

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

Ingegnoli **Milano (119).**

La migliore MARMELLATA del mondo

è quella della

Società Ligure Lombarda

per la raffinazione degli zuccheri - GENOVA

Per ordinazioni rivolgersi alla

Industria Marmellate e Conserve Alimentari

VOGHERA

Via Emilia N. 132.

Le **Marmellate, Gelatina e Frutta allo Sciroppo** di pura frutta e zucchero raffinato costituiscono un alimento del più alto valore nutritivo per tutti e specialmente per le persone di debole digestione. Per i bambini ed i vecchi sono specialmente raccomandabili in sostituzione della frutta fresca. Scegliendo fra le **Marmellate, Gelatine e Frutta allo Sciroppo**, quelle confezionate con frutta dotate di qualità specifiche, si sostituiscono talvolta le medicine, ed in ogni caso si completa l'azione delle stesse specialmente nelle convalescenze.

Vivaio Rossi MONTESCUDAIO (PISA)

Importazioni dall'America di piante da frutto già innestate nelle più pregiate varietà.

CATALOGO GRATIS.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo

Garofani Americani

Le più grandi colture speciali di Europa

Catalogo e prezzi correnti franco su domanda.

C. ENGELMANN Ltd.

SAFFRON WALDEN

Inghilterra

S. A. FRATELLI DUFOUR - GENOVA

PRODOTTI CHIMICI

Casa fondata nel 1828

AFIS

ESTRATTO
DI LEGNO QUASSIO
COMPOSTO

MARCA DEPOSITATA

Economia di tempo e di spesa
Praticità e risultato sicuro

Adottato dai principali Stabilimenti Agricoli

USO: Si agita fortemente la latta, se ne diluisce il contenuto (kg. 1) in 100 litri di acqua fredda e se ne spruzzano le piante.

Concessionari per la vendita:

Dott. CARLO CESANA (Ditta)

S. Siro, 4-7 — GENOVA

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità